

La coniugazione passiva

La coniugazione passiva è quella con cui cambiamo il rapporto tra soggetto e verbo.

In una frase attiva (“tradizionale”), il soggetto è quello che compie un’azione.

Per esempio, nella frase:

Il meccanico ripara la macchina

Il meccanico (il soggetto) compie l’azione, ovvero ripara la macchina.

In una frase passiva, il soggetto è quello che subisce l’azione, mentre chi la compie ha un’altra funzione.

Vediamo con la stessa frase:

La macchina è riparata dal meccanico

In questo caso, la macchina è il nostro soggetto. Tuttavia, non compie nessun’azione, ma la subisce. L’elemento che compie l’azione non è più il soggetto, ma il complemento d’agente (espresso con l’aiuto della preposizione “da”).

Dunque, **potenzialmente qualsiasi frase con un verbo transitivo** (ovvero un verbo che regge il complemento oggetto *Chi? Che cosa?*) può diventare una frase passiva.

Basta trasformare il complemento oggetto in soggetto (la macchina – la macchina) e il soggetto in complemento d’agente (il meccanico – dal meccanico).

Il verbo si coniuga al participio passato preceduto dall’ausiliare essere nella forma richiesta. Oppure, dal verbo *venire*. Delle differenze tra essere e venire parleremo nel terzo paragrafo.

Se il verbo della frase attiva è al passato prossimo o in un’altra forma composta, useremo le forme composte di essere. **In questi casi non formeremo mai l’ausiliare con venire.**

Frase attiva

Mario ha mangiato un panino

Frase passiva

Il panino è stato mangiato da Mario

Frase attiva

Gli studenti seguono la lezione

Frase passiva

La lezione è seguita dagli studenti

Frase attiva

La commissione sospenderà gli esami

Frase passiva

Gli esami verranno sospesi dalla commissione

Frase attiva

I muratori costruiscono le case

Frase passiva

Le case vengono costruite dai muratori

Quando usiamo la forma passiva?

Tutte queste frasi sono grammaticalmente corrette sia nella forma attiva che nella forma passiva.

Eppure, probabilmente hai notato una cosa.

Nella forma passiva, molte di queste frasi non hanno molto senso.

La forma passiva infatti sposta il fulcro della frase dal soggetto che compie l'azione a quello che la subisce.

Ha senso usarla nelle situazioni in cui ci interessa sottolineare il soggetto che subisce l'azione perché il soggetto che compie l'azione è ovvio o superfluo. In questi casi, addirittura, possiamo omettere il complemento d'agente.

Per esempio in casi come questo:

Finalmente la riforma delle pensioni è *stata approvata*.

Il parmigiano reggiano *viene prodotto* in una zona precisa dell'Emilia Romagna.

In Italia *vengono consumati* più di 23 kg di pasta all'anno pro capite.

Il calcio in Italia è *considerato* un vero e proprio rito nazionale.

La notizia è stata riportata da tutti i principali quotidiani.

Questo programma è stato offerto dal nostro sponsor.

Quando usare *essere* e quando *venire*?

Come abbiamo visto prima, non possiamo usare *venire* nelle frasi che usano tempi composti.

Quindi possiamo dire tranquillamente:

Vedremo se la nostra proposta sarà presa in considerazione

Vedremo se la nostra proposta verrà presa in considerazione

Ma possiamo dire solo:

Dopo che la nostra proposta sarà stata presa in considerazione

E non

~~*Dopo che la nostra proposta sarà venuta presa in considerazione*~~

Questa è l'unica differenza regolamentata nell'uso di essere o venire.

Convenzionalmente, però, preferiamo le costruzioni con *venire* quando vogliamo esprimere chiaramente una frase passiva in contesti nei quali essere unito al participio passato può sembrare una costruzione con l'aggettivo.

Esempio:

I cancelli sono aperti (sono aperti adesso o sono aperti in generale)

I cancelli vengono aperti (qualcuno effettivamente apre i cancelli)

Inoltre, spesso i parlanti preferiscono la forma passiva con venire per dare un senso di dinamicità all'azione. Si tratta però di una preferenza puramente stilistica.

Bonus: il passivo con andare

Forse hai incontrato frasi passive che non usavano né essere né venire, ma *andare*. **In quel caso, la frase ha il doppio valore passivo e modale.** Significa che qualcosa deve essere fatto in un certo modo.

Fraasi come:

Le camere vanno pulite subito dopo il check-out. (... devono essere pulite...)

La zuppa va servita calda. (... deve essere servita...)

Questi documenti vanno consegnati all'avvocato (... Devono essere consegnati...)

Spero che sia tutto chiaro. Se vuoi, prova a trasformare al passivo queste frasi. Se hai dubbi o vuoi controllare che tutto sia giusto, scrivi a salvatoreraccontapodcast@gmail.com e ne parleremo insieme!

1. I ladri hanno manomesso la cassaforte.
2. Il ministro ha ricevuto le parti sociali.
3. È necessario preparare la pizza secondo il disciplinare STG.

